

Colonel Tom Parker e la Bussola di Bernardini

Il nome in se a molti dice poco nulla ma se lo si abbina ad Elvis Presley la situazione cambia subito aspetto.

Chi era Tom Parker ?

Il suo vero nome era Andreas Cornelius van Kuijk ed era nato a Breda in Olanda nel 1909.

Emigro' giovanissimo negli U.S.A. e si dedico' a varie occupazioni ma quasi sempre in qualita' di imbonitore alle fiere che si svolgevano numerose negli States.

Negli anni 30 si arruolo' nell'esercito degli Stati Uniti d'America, prendendo il nome "Tom Parker".

Nel 1948, Parker ricevette il titolo onorario di colonnello dello Stato della Louisiana dal governatore Jimmie Davis, come ringraziamento per il lavoro svolto durante la sua campagna elettorale. Parker usò l'appellativo per tutta la vita, diventando familiarmente conosciuto semplicemente come il "Colonnello".



L'incontro con Elvis



Nel 1955 Parker senti' parlare di un giovane cantante di nome Elvis Presley e capendo le grandi potenzialita' dell'artista riusci' ad averlo sotto contratto alla fine di quell'anno.

Grazie alle conoscenze ed alla sua capacita' manageriale procuro' ad Elvis contratti di grande spessore ed apparizioni nei principali spettacoli televisivi seguiti poi dal cinema.

Elvis era ormai un artista internazionale osannato dai suoi ammiratori ma resto' sempre legato a Parker di cui diceva che senza di lui non sarebbe mai diventato

cosi' grande.

Elvis ammise quindi che il suo successo fu in parte determinato da Parker ma anche Parker non pote' negare che i lauti guadagni intascati furono frutto del successo di Elvis.

La Bussola di Bernardini

La Bussola e' uno dei luoghi storici dell'estate versiliese.

Fu creata dal patron Sergio Bernardini ed inaugurata nel 1955 da Renato Carosone.

Nel corso della sua storia ospito' artisti di fama nazionale ed internazionale ed il suo nome rimane legato comunque a quello di Mina che inizio' la sua carriera col nome di Baby Gate.



Tra gli artisti che a qual tempo erano ospiti fissi del locale piu' alla moda della Versilia non poteva mancare Peppino di Capri che proprio alla Bussola, il 28 Aprile 1961, festeggio' le sue nozze con Roberta Stoppa tra parenti ed amici, me compreso, in una cornice unica.



Quell'anno i Brutos si esibirono parecchie volte nel locale di Bernardini ma il periodo a cui si riferisce quanto andrete a leggere si colloca tra il 28 Giugno ed il 1 Luglio 1961.



Bernardini e Parker

Gli spettacoli alla Bussola duravano fine a notte fonda e quando il locale si svuotava non era raro ritrovarsi con Peppino, Bernardini ed altri amici con cui scambiare quattro chiacchiere prima del meritato riposo.

I discorsi toccavano vari argomenti ma quelli legati agli artisti della musica erano molto frequenti

Non so chi inizio' ma ci trovammo a parlare di Elvis Presley, dei suoi successi e qualcuno disse : "Perche' non farlo venire qui alla Bussola ? "

Bisogna a questo punto mettere in evidenza che nei primi anni 60, Elvis era talmente occupato nel suo Paese, fra dischi, TV, cinema (che amava tantissimo) e donne...che gli era quasi impossibile muoversi e a dire il vero l'Europa non gli interessava piu' di tanto.



Bernardini che a quell'epoca (60/65) dopo avere avuto i più grandi cantanti USA nella sua Bussola (Ray Charles, Ella Fitzgerald, Frank Sinatra ecc. ecc.) per avere anche Elvis su quel suo piccolo palco, avrebbe anche venduto l'anima al diavolo.

Dopo averci pensato un attimo disse: "E perche' no ? Quasi quasi chiamo il "Colonnello" e sentiamo cosa mi dice"

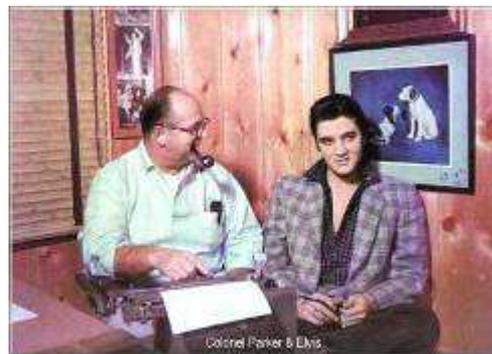
Era presente un suo amico di madre lingua inglese, che afferrato il telefono dopo alcuni tentativi riuscì a mettersi in contatto con lui, il colonnello Tom Parker, il manager personale di Elvis, per chiedergli direttamente la disponibilità per uno o più concerti alla Bussola.

Parker, dopo aver risposto alla telefonata molto gentilmente chiese al suo

interlocutore: **"It's ok! How much"** - chi stava al telefono chiese a Bernardini: " Oh Sergio! il colonnello vuole sapere quanti dollari siamo disposti a dargli".

E Bernardini per la gioia di aver potuto finalmente concretizzare la trattativa, sparò una cifra che a quei tempi manco alla Madonna di Lourdes...e disse:

"Digli che siamo disposti ad arrivare sino a 100.000 \$".



L'amico si affrettò subito a dire al colonnello la cifra disponibile per un solo concerto, e questi dopo averlo ascoltato sino alla fine, disse:

" **For me it's ok, but for Elvis...how much!**".....credo non ci sia bisogno nè di traduzione, nè tantomeno di una spiegazione...ma era chiaro che quei **100.000** per il Parker erano solo la sua percentuale..... Capimmo qualche tempo dopo che quella era un arma molto diplomatica per dire a tutto il mondo che Elvis non amava nè viaggiare, nè tanto meno esibirsi in altri posti che non fosse il suo Paese.



In conclusione ed a beneficio dei più giovani devo mettere in evidenza la cifra : **Centomila Dollari.**

Nel 1961 il cambio lira/dollaro era 620 lire per dollaro. **100.000 dollari** corrispondevano a **62 milioni** di lire. **Una cifra enorme** rapportata al costo della vita di allora.

Un appartamento medio di 3 vani più servizi costava tra il milione ed i due milioni di lire.

Con **Centomila dollari** si potevano acquistare almeno **30 appartamenti.**